



Una ripresa flessibile

Economia e mercato del lavoro
nella Città Metropolitana di Milano
2017-2018

A cura di
AFOL Metropolitana

LAVORO E POLITICHE TERRITORIALI

Collana diretta da Giuseppe Zingale e Mattia Granata

AFOL Metropolitana rappresenta il principale attore pubblico delle politiche del lavoro in Lombardia. Nata come punto conclusivo di un percorso di aggregazione delle sette Agenzie Territoriali create dalla Provincia di Milano nel decennio scorso, essa si propone come una risposta alle novità istituzionali e normative, e rappresenta un soggetto che opera per assicurare a cittadini e imprese del territorio un sistema integrato di servizi per il lavoro, la formazione e la valorizzazione del capitale umano all'altezza del ruolo che Milano gioca in Italia ed in Europa.

La collana editoriale, nata a conclusione del processo di fusione si pone come strumento di supporto per lo sviluppo dei due assi portanti del modello AFOL Metropolitana di gestione delle Politiche Attive del lavoro: integrazione tra servizi e sinergia con il sistema accreditato pubblico-privato.

Nella collana verranno raccolti, illustrati e pubblicizzati contributi e buone prassi in materia di mercato del lavoro, occupazione, formazione e sviluppo per promuovere le eccellenze dell'area metropolitana milanese e diffonderne modelli e risultati.

Volumi pubblicati

AFOL Metropolitana (a cura di), *Una ripresa flessibile. Economia e mercato del lavoro nella Città Metropolitana 2017-2018* (2018)

Zingale G., Granata M. (a cura di), *Un modello di servizi integrati per il lavoro. Il caso di AFOL Metropolitana di Milano* (2018)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.



Una ripresa flessibile

Economia e mercato del lavoro
nella Città Metropolitana di Milano
2017-2018

A cura di
AFOL Metropolitana



FRANCOANGELI

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione , di <i>Elena Buscemi</i>	pag.	7
Introduzione. Conoscere per agire. Il rapporto AFOL sul mercato del lavoro milanese , di <i>Giuseppe Zingale</i>	»	9
1. Una ripresa flessibile: economia e lavoro nella Città Metropolitana di Milano nel 2017 , di <i>Ermes Cavicchini</i>	»	13
1.1. Le dinamiche economiche di Milano	»	13
1.2. Il mercato del lavoro milanese nei dati ISTAT	»	18
1.3. La domanda di lavoro nella Città Metropolitana di Milano	»	24
1.4. La composizione settoriale della domanda di lavoro milanese	»	36
1.5. Una ripresa flessibile: le modalità contrattuali di avviamento	»	43
1.6. Alcuni cenni conclusivi	»	55
2. ... e la corsa continua: i primi mesi del 2018 , di <i>Livio Lo Verso</i> e <i>Ermes Cavicchini</i>	»	57
2.1. Dinamiche congiunturali e lavoro	»	57
2.2. Le dinamiche della domanda di lavoro nel 2018	»	59
2.3. Le caratteristiche degli assunti	»	62
2.4. Il lavoro flessibile tra crescita e cambiamento	»	66
2.5. L'andamento settoriale della domanda di lavoro	»	69
3. Gli esiti della Dote Unica Lavoro nell'area metropolitana di Milano , di <i>Giampaolo Montaletti</i>	»	73
3.1. Che cos'è Dote Unica Lavoro	»	73

3.2. Le dimensioni del programma nell'area milanese	pag.	75
3.3. La distribuzione territoriale degli utenti presi in carico	»	79
3.4. I risultati delle DUL	»	80
3.5. Conclusioni	»	85
4. Il lavoro nell'artigianato milanese, di <i>Livio Lo Verso</i>	»	89
4.1. Un cenno definitorio	»	89
4.2. Lo sfondo dell'economia artigiana milanese	»	90
4.3. Le imprese artigiane attive sul mercato del lavoro milanese	»	92
4.4. Gli avviamenti delle imprese artigiane	»	95
4.5. I lavoratori avviati nelle imprese artigiane	»	99
4.6. I principali settori produttivi	»	102
4.7. Spunti conclusivi	»	104
5. Come si è usciti dalla crisi? La composizione settoriale della domanda di lavoro milanese, di <i>Ermes Cavicchini</i>	»	105
5.1. Dinamiche economiche e trasformazioni del sistema produttivo	»	105
5.2. Il settore Manifatturiero (codice ATECO 10-33)	»	107
5.3. Il settore delle Costruzioni (codice ATECO 41-43)	»	115
5.4. Il settore del Commercio (codice ATECO 45-47)	»	122
5.5. Il settore della Logistica (codice ATECO 49-53)	»	129
5.6. Il settore dell'Alloggio (codice ATECO 55-56)	»	137
5.7. Il settore dei Servizi dell'informazione e comunicazione (codice ATECO 58-63)	»	144
5.8. Il settore delle Attività finanziarie e assicurative (codice ATECO 64-66)	»	153
5.9. Il settore delle Attività immobiliari (codice ATECO 68)	»	158
5.10. Il settore delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (codice ATECO 69-75)	»	164
5.11. Il settore del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (codice ATECO 77-82)	»	173
5.12. Il settore delle Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (codice ATECO 90-93)	»	182
5.13. Il settore delle Altre attività di servizi (codice ATECO 94-96)	»	189
Gli autori e ringraziamenti	»	197

PRESENTAZIONE

di *Elena Buscemi*

Consigliere delegato al Lavoro e Politiche sociali

Da vari anni è molto di moda un'espressione che nell'immaginario collettivo è legata all'innovazione, il 4.0. Questo rapporto sul mercato del lavoro in Città Metropolitana di Milano può essere considerato a ragion veduta un precursore di questa categoria. Infatti, in analogia con quanto previsto per Industria 4.0, ovverosia l'utilizzo della conoscenza dei dati quale nuovo *asset* produttivo, le analisi ed i dati del mercato del lavoro e gli approfondimenti proposti costituiscono un patrimonio e una risorsa fondamentale per le scelte operative, volte a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi erogati sia ai cittadini che alle imprese.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha una lunga e gloriosa storia, nata con il decreto 469 del 1997 che ha conferito la gestione dei Centri per l'Impiego e della gestione delle politiche del lavoro dallo Stato alle Province. Nel corso del tempo la capacità della raccolta e analisi dei preziosi dati amministrativi a fini statistici si è andata sempre più affinando. Le informazioni prodotte sono state sempre messe a disposizione delle istituzioni e delle parti sociali attraverso pubblicazioni e direttamente come Open Data.

Il rapporto di quest'anno è stato trasformato da pubblicazione istituzionale a strumento operativo gestito direttamente dall'Agenzia per la Formazione e il Lavoro Metropolitana, proprio a segnare il passaggio dell'utilizzo dei dati in chiave di risorsa.

Padroneggiare le dinamiche in essere in relazione alle modalità di lavoro dei differenti settori produttivi presenti in Città Metropolitana mette in condizione di organizzare servizi per l'impiego efficaci in grado di superare considerazioni meramente ideologiche rispetto all'impiego delle diverse forme contrattuali. Il presente rapporto dimostra come i dati amministrativi costituiscano una risorsa concreta, e costantemente aggiornata, per analizzare il mercato del lavoro locale, scomponendolo nelle sue componenti settoriali,

consentendo approfondimenti su singoli comparti e tipologie d'impresa quali quella artigiana.

Conoscere in profondità il territorio e l'economia insediata, consente di superare luoghi comuni, dando la possibilità di realizzare interventi di politica attiva del lavoro rispondenti alle reali esigenze delle imprese e dei lavoratori, misurando l'effetto delle azioni condotte, per poterle meglio orientare anno dopo anno; non a caso questo rapporto include un capitolo espressamente dedicato a questo esercizio, che analizza i numeri ed i risultati della politica attiva per il lavoro indipendentemente dall'andamento del mercato del lavoro stesso.

In conclusione la scelta di rafforzare AFOL Metropolitana, dotandola di questa risorsa produttiva, altro non è se non il naturale passaggio compiuto in coerenza rispetto ai rinnovati assetti istituzionali voluti da Regione Lombardia, che vedono Città Metropolitana, al pari delle Province lombarde, attore diretto nelle politiche attive per il lavoro. Scelta dettata dalla consapevolezza che solo attraverso la vicinanza e la conoscenza delle specificità locali consente di mettere in campo strumenti efficaci. Per questo il ruolo di Città Metropolitana in materia di lavoro e sviluppo economico ha acquistato ancor maggiore centralità nel coordinamento e nella programmazione, che viene svolta in stretto contatto con le parti sociali e datoriali, attraverso il Tavolo Metropolitan per il Lavoro.

INTRODUZIONE

CONOSCERE PER AGIRE

IL RAPPORTO AFOL SUL MERCATO DEL LAVORO MILANESE

di *Giuseppe Zingale*

Una ripresa flessibile. Economia e mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Milano 2017-2018 è il secondo dei volumi della collana editoriale “Lavoro e Politiche territoriali” promossa da AFOL Metropolitana.

Nel primo volume si è descritto il processo di fusione che ha portato alla costituzione dell’Agenzia, attraverso un faticoso percorso di valorizzazione delle storie e dei saperi di ogni territorio,

Il secondo volume ha, invece, un taglio più tecnico-operativo per rispondere ad una duplice esigenza. Da un lato, infatti, si vuole soddisfare la necessità di quanti, operando nel campo delle Politiche Attive di Lavoro necessitano, di dati di riferimento per progettare servizi efficaci e rispondenti al bisogno territoriale.

Dall’altro lato, si è voluto creare uno strumento che consentisse di proporre ai *policy maker* e agli studiosi, una visione aggiornata delle dinamiche in atto nel sistema produttivo milanese e degli impatti che esse producono sul mondo del lavoro nel convincimento che chi opera nel campo delle politiche del lavoro debba continuamente adeguare la propria capacità operativa, orientandola e adeguandola ai mutamenti in atto, potendo contare su gradi di conoscenza sempre più approfonditi e costantemente aggiornati.

Riprendendo quindi la tradizione della collana realizzata dall’Osservatorio Mercato del Lavoro della Città Metropolitana, si è voluto creare un nuovo rapporto sul mercato del lavoro, con l’idea ispiratrice di prendere in esame le dinamiche del mercato del lavoro, calandole dentro un esame dei processi economici e dell’evoluzione del sistema delle imprese, a cui abbinare un esame delle politiche del lavoro e della formazione, e quello dei loro esiti.

Il nuovo rapporto sul mercato del lavoro di AFOL Metropolitana non parte con un *format* che si pensa di replicare identico nel tempo, ma è concepito come uno strumento flessibile, aperto ai contributi di quanti possano generare spunti di riflessione sull’ampia materia oggetto della collana.

Come molti altri studi sui mercati del lavoro locali, anche il nostro rapporto utilizzerà come base statistica principalmente i dati amministrativi desunti dalle COB, ponendosi del resto in una linea di continuità con i rapporti della Provincia di Milano, che hanno introdotto per primi questa innovazione¹, sviluppandone poi negli anni le metodologie di analisi che nel frattempo sono state progressivamente implementate, grazie anche all'apporto di numerosi altri enti tra cui la Regione Lombardia.

Se si entra più nello specifico di questo volume, va segnalato come il rapporto raccolga un esame delle dinamiche congiunturali, abbinando l'osservazione dei processi di breve periodo con un'attenzione per quelli di medio periodo, una scelta dettata dall'esigenza di fornire una lettura d'insieme degli anni della ripresa, consentendo di comprendere meglio le tendenze che si sono sviluppate in questo arco temporale.

Questo approccio di medio periodo è stato adottato non solo nel contributo iniziale, in cui vengono analizzate le modalità contrattuali di inserimento lavorativo, ma anche in un altro contributo raccolto in questo volume rappresentato dall'analisi dei mutamenti della composizione settoriale della domanda di lavoro, una questione che ha sicuramente una grande rilevanza, poiché fornisce informazioni dettagliate non solo su come il sistema produttivo milanese è uscito dalla crisi, ma anche quali sono state le trasformazioni più significative intervenute nel corso di questo decennio. I mutamenti appaiono piuttosto contenuti se si prendono in esame i dati relativi agli assunti, decisamente più accentuati se si osservano i dati relativi alle assunzioni, una tendenza confermata, e questo è forse l'aspetto più rilevante, dai dati relativi alle imprese attive sul mercato del lavoro, che rappresentano probabilmente uno degli indicatori più pregnanti di questo tipo di indagine.

Accenni diffusi nei diversi contributi del rapporto sono dedicati ai problemi delle dinamiche del mercato del lavoro a scala locale e di come questi si differenzino nei diversi territori della Città Metropolitana di Milano, anche se una riflessione più compiuta su questi temi verrà ripresa successivamente.

Il rapporto presenta anche un approfondimento sull'impresa artigiana, perché dopo anni di profonde difficoltà, la ripresa ha cominciato ad interessare anche la piccola e la piccolissima impresa

Da ultimo segnaliamo come il rapporto accolga un contributo di Giampaolo Montaletti, di Polis, rilevante non solo per il tema in oggetto, ma anche perché rappresenta un esempio di come il rapporto di AFOL Metropolitana

¹ Il primo rapporto realizzato interamente utilizzando i dati amministrativi delle COB è stato quello relativo all'anno 2001; cfr. Provincia di Milano, *Le trasformazioni del mercato del lavoro e le politiche per l'occupazione in provincia di Milano. Rapporto 2001*, FrancoAngeli, Milano, 2002.

si proponga come un luogo aperto a contributi esterni e come luogo di confronto e cooperazione tra enti ed istituzioni. Il contributo presenta i risultati conseguiti da uno dei principali dispositivi in materia di politiche del lavoro, quella della Dote Unica Lavoro, da cui esce confermato, tra l'altro come i servizi pubblici per l'impiego svolgano un ruolo determinante nelle politiche di inserimento delle fasce deboli e di quei soggetti che risultano meno appetibili in un mercato del lavoro selettivo come quello milanese, evidenziando come il settore pubblico prenda in carico proprio quei cittadini che necessitano di maggiore accompagnamento e che hanno meno strumenti personali e professionali per reinserirsi nel mercato del lavoro.

Questo dato trova corrispondenza nella *mission* statutaria di AFOL Metropolitana, anche in un periodo in cui non si devono più fronteggiare solo momenti di crisi, come in passato recente, ma in cui, viceversa, le questioni da affrontare attengono a come favorire una nuova fase di crescita dell'economia locale, ponendosi al servizio sia dei cittadini che cercano un nuovo lavoro o una occupazione migliore, sia delle imprese, sempre alla ricerca di forza lavoro qualificata.

1. UNA RIPRESA FLESSIBILE: ECONOMIA E LAVORO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO NEL 2017

di *Ermes Cavicchini*

1.1. Le dinamiche economiche di Milano

Dopo il lungo periodo di crisi, protrattosi quasi senza soluzione di continuità dall'estate del 2007 (quindi ben prima del palesarsi della crisi finanziaria americana dell'anno successivo) sino a tutto il 2013¹, che ha rappresentato per l'economia e il mercato del lavoro milanese come quello lombardo e nazionale, un autentico calvario, nel 2014 (l'anno ponte, com'è stato definito con acutezza in uno dei rapporti della Camera di Commercio di Milano) si è avviata una fase di ripresa, che sta durando ancora nei primi mesi dell'anno in corso, pur con le cautele che verranno illustrate nel capitolo successivo.

La fase di crescita registratasi nel quadriennio 2014-2017 ha assunto dimensioni sempre più interessanti, sia per quanto riguarda le dinamiche economiche che quelle occupazionali, che a Milano sono apparse decisamente migliori di quelle registratesi tanto a livello nazionale che regionale.

Certo, questo miglioramento delle dinamiche congiunturali registratesi nella Città Metropolitana di Milano, sconta gli andamenti ancora contenuti della crescita che si registra a livello nazionale; infatti, se da un lato è indiscutibile che da quattro anni l'andamento del PIL italiano presenta valori positivi, è altrettanto vero che questo miglioramento non ha ancora consentito di riassorbire pienamente gli effetti della crisi, e i tassi di crescita italiani si

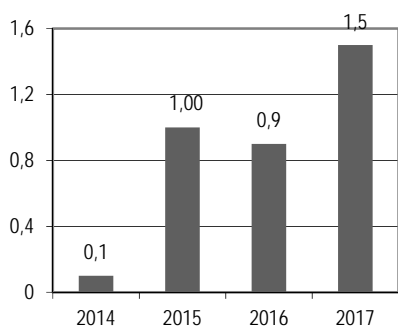
¹ Cfr. i rapporti della Camera di Commercio di Milano: *Milano produttiva 2009* e seguenti; Assolombarda – CGIL – CISL - UIL, *Il lavoro a Milano. n.4 2010*, e seguenti; Provincia di Milano, *Fase di passaggio. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2008-2009*, FrancoAngeli, Milano, 2009; Provincia di Milano, *Lungo il tunnel. Economia e mercato del lavoro in provincia di Milano. Rapporto 2012*; FrancoAngeli, Milano, 2013.

collocano tuttora tra i più bassi di tutti i Paesi della UE², una questione che è al centro del dibattito politico di questi ultimi anni.

In realtà guardando più nel dettaglio i dati relativi all'economia nazionale si possono comprendere le ragioni di queste letture controverse. Il quadriennio che prenderemo qui in esame segue una fase di crisi molto acuta in cui il PIL nazionale aveva presentato andamenti negativi (-2,8% nel 2012, -1,7% l'anno successivo). È solo nel 2014, infatti, che questo indicatore torna positivo e nel triennio successivo la tendenza si è confermata e rafforzata, specie nell'ultimo anno.

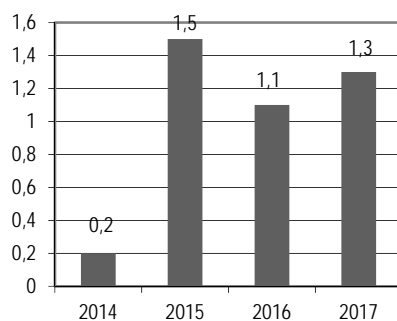
I tassi di crescita contenuti risentono in primo luogo del modesto andamento della domanda interna, che dopo un lungo periodo di contrazione riprende a crescere, ma in misura modesta, fatta eccezione per il 2015. Analoghe le considerazioni per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, che ancora nel corso del 2014 presentano un andamento negativo. Ambedue questi indicatori evidenziano gli effetti di lungo periodo delle politiche di austerità e le ristrettezze in cui si trova a dibattersi la finanza pubblica.

Si può quindi dire che un ruolo fondamentale per la ripresa italiana è stato giocato dalla domanda estera, com'è testimoniato dalle dinamiche relative alle esportazioni, che presentano tassi di crescita costantemente elevati, con un picco proprio in corrispondenza dell'ultimo anno.



Graf. 1 – Italia – Tasso di crescita del PIL. Anni 2014-2017

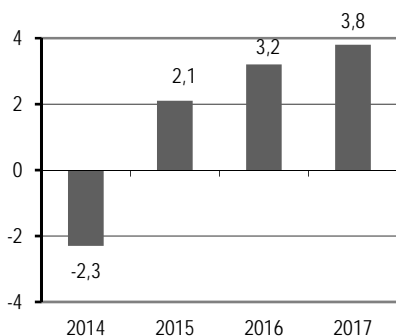
Fonte: Banca d'Italia



Graf. 2 – Italia – Variazioni percentuali della domanda interna. Anni 2014-2017

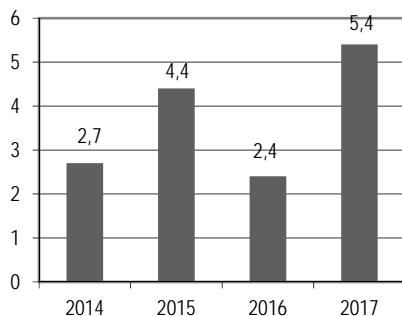
Fonte: Banca d'Italia

² Cfr. Banca d'Italia, *Relazione annuale sul 2014* e seguenti; BCE, *Relazione annuale 2015* e seguenti.



Graf. 3 – Italia – Investimenti fissi lordi. Anni 2014-2017

Fonte: Banca d'Italia



Graf. 4 – Italia - Variazioni percentuali delle esportazioni italiane. Anni 2014-2017

Fonte: Banca d'Italia

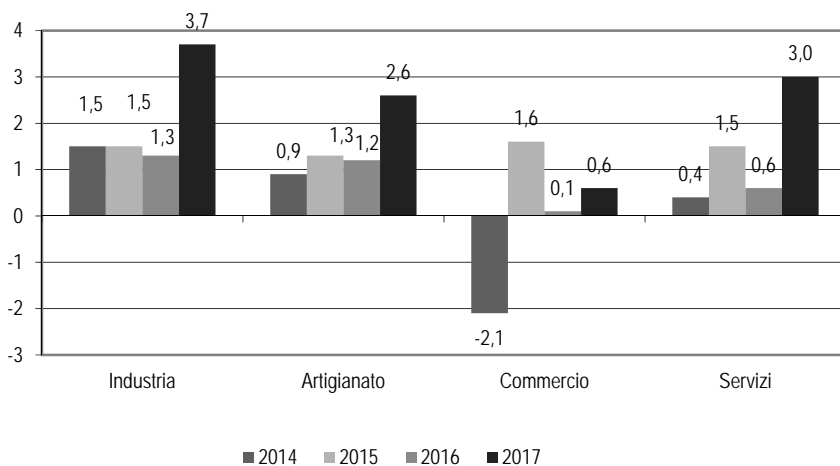
Si conferma quindi il ruolo tradizionale che il commercio estero gioca come volano di crescita dell'economia italiana e ciò favorisce le realtà più aperte ai mercati esteri, come quelle lombarda e milanese.

I dati presentati negli studi della Camera di Commercio di Milano confermano che nel quadriennio esaminato l'economia lombarda evidenzia un buon andamento, soprattutto per quanto riguarda l'Industria e il settore dell'artigianato manifatturiero, mentre più contenute sono le performance del Commercio e degli altri Servizi.

La produzione industriale presenta infatti valori costantemente positivi, con un unico rallentamento nel corso del 2016 e con una sensibile impennata nel corso dell'ultimo anno, andamento seguito anche dall'artigianato, anche se con valori leggermente più contenuti. Queste performance hanno un riscontro continuo nell'andamento del fatturato e vedono un fattore di traino proprio nella componente estera³, un dato che conferma che l'economia lombarda abbia saputo cogliere le opportunità offerte dall'andamento positivo della congiuntura internazionale.

Non meraviglia pertanto che le dinamiche del Commercio e dei Servizi, più legate alla domanda interna, presentino andamenti più contenuti e altalenanti, anche se nel corso dell'ultimo anno anche i Servizi presentano una forte crescita, con valori non molto dissimili da quelli dell'industria.

³ Una lettura analoga viene fornita anche nei rapporti annuali sull'economia lombarda svolti dall'Ufficio Studi di Banca d'Italia, che sembrano presentare dati sostanzialmente in linea con quelli della Camera di Commercio, specie per quanto riguarda la produzione industriale, mentre appaiono migliori quelli sugli ordinativi e le esportazioni, specie per quanto riguarda l'ultimo anno. Cfr. Banca d'Italia, *L'economia della Lombardia 2015* e seguenti.



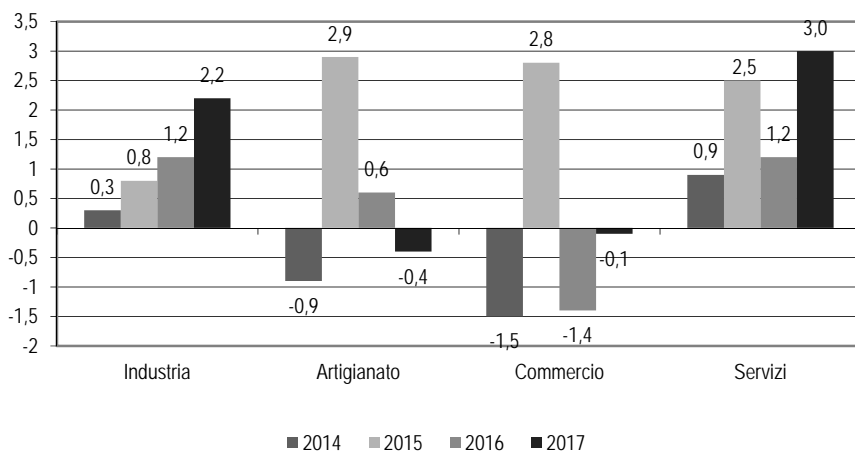
Graf. 5 – Produzione industriale nell’Industria e nell’Artigianato e fatturato del Commercio al dettaglio e degli Altri servizi in Lombardia. Anni 2014-2017

Fonte: CCIAA di Milano, Monza Brianza e Lodi

Il quadro dell’andamento economico di Milano, presenta apprezzabili differenze rispetto a quella della regione. Decisamente più modesti gli incrementi relativi alla produzione industriale, anche se è particolarmente significativa la progressione continua registratasi durante l’intero quadriennio 2014-2017. Costantemente migliori sono le performance relative al fatturato, che presenta valori più simili a quelli della regione.

Decisamente meno brillante è l’andamento dell’Artigianato che dopo un biennio di crescita, particolarmente pronunciata nel 2015, presenta nell’ultimo anno una nuova flessione.

Abbastanza deludenti sono i risultati fatti registrare dal settore del Commercio, che risente in particolare di un perdurante ristagno dei consumi, che colpisce in primo luogo le imprese di piccole dimensioni, ma che ha interessato anche altre classi dimensionali d’impresa, specie per quanto riguarda il settore dei negozi alimentari, mentre tengono meglio, ma sono ugualmente in calo quelli non alimentari e non specializzati. Va altresì segnalato come anche la GDO stia risentendo di questo rallentamento del settore, probabilmente a causa sia dei nuovi stili dei consumatori, sia del quadro competitivo determinato dalla crescita di nuovi canali distributivi. A ciò deve aggiungersi l’emergere di nuovi soggetti, che stanno spiazzando le strutture tradizionali, come gli ipermercati che hanno caratterizzato la crescita del settore nel corso dell’ultimo ventennio.



Graf. 6 – Produzione industriale e fatturato del Commercio al dettaglio e degli Altri servizi nella Città Metropolitana di Milano. Anni 2014-2017

Fonte: CCIAA di Milano, Monza Brianza e Lodi

Contrariamente a quanto si è visto per la Lombardia, nell'economia milanese è il settore dei Servizi quello che evidenzia costantemente gli andamenti migliori, trainato in particolare dalle performance del Commercio all'ingrosso e dei Servizi alle imprese.

Il primo sembra avere superato la fase di difficoltà che lo ha interessato nei periodi più acuti della crisi, di cui si colgono gli ultimi segni nel 2014; da allora il comparto ha registrato incrementi sempre superiori al 3% con un picco del 4,7% nel 2015.

I servizi alle imprese registrano un andamento ugualmente positivo ma con andamenti più discontinui, che sembrano risentire maggiormente delle fluttuazioni congiunturali dell'insieme dell'economia, e proprio per questo ha registrato il maggiore incremento nel corso del 2017.

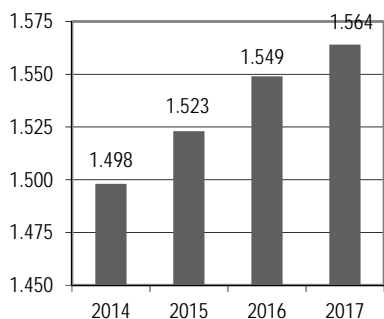
Alberghi e ristoranti continuano la loro fase di crescita, con un picco particolarmente accentuato nel 2015, ovviamente riconducibile alla concomitanza di Expo.

Abbastanza negativo appare invece il comparto dei Servizi alla persona, che risulta in calo per l'intero periodo, fatta eccezione per il 2016.

1.2. Il mercato del lavoro milanese nei dati dell'ISTAT

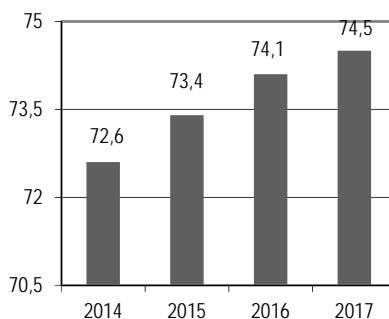
L'andamento positivo se non costantemente in crescita dei principali indicatori economici, sia a scala nazionale che a livello locale, trova un puntuale riscontro nelle dinamiche del mercato del lavoro milanese durante l'intero quadriennio preso in esame. Si registra, infatti, un costante miglioramento sia delle forze di lavoro attive che degli occupati e per contro il calo sia della disoccupazione che dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, come la CIG.

Per quanto riguarda le forze di lavoro attive, nella Città metropolitana di Milano si è registrata una crescita continua durante l'intero quadriennio, con punte particolarmente elevate nel corso del biennio 2015-2016, in cui il tasso di incremento si è attestato all'1,7% sceso nell'ultimo anno all'1%, trend che si riscontra ovviamente anche nei valori dei tassi di attività.



Graf. 7 – Forze di lavoro attive della Città Metropolitana di Milano. Anni 2014-2017

Fonte: ISTAT, FDL



Graf. 8 – Tasso di attività della Città Metropolitana di Milano, Anni 2014-2017

Fonte: ISTAT, FDL

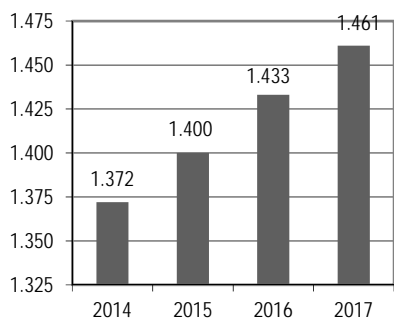
Anche le forze di lavoro risentono del divario tra uomini e donne, anche se la partecipazione femminile al mercato del lavoro evidenzia nell'area della Città Metropolitana di Milano valori costantemente migliori di quelli delle altre province lombarde⁴, che si attestano nel 2017 al 69%; va altresì evidenziato che se sino al 2015 l'incremento delle forze di lavoro è imputabile principalmente alla componente maschile, negli ultimi due anni tale aumento è dovuto essenzialmente a quella femminile, con variazioni pari nel 2016 al

⁴ L'unica eccezione è riscontrabile nel 2014, quando la provincia di Monza e Brianza strappa il primato, evidenziando un tasso di attività femminile pari al 66,7%, sopravanzando quello di milanese fermo al 66,4%.

2% e al 2,1% in quello successivo, a fronte di un andamento dei maschi pari al 1,4% in entrambi gli anni.

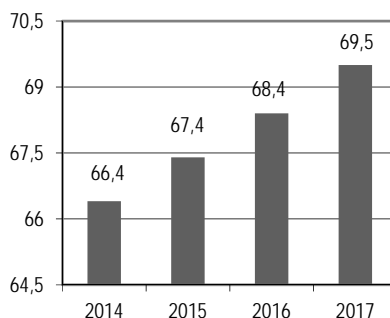
Se si passa invece ad analizzare l'andamento degli occupati, si può osservare che questi evidenziano una crescita costante durante l'intero periodo esaminato; il numero degli occupati a Milano aumenta tra il 2014 e il 2017 del 6,5%, a fronte del 3,8% della Lombardia e del 3,3% dell'Italia nel suo insieme. Gli incrementi degli occupati si mantengono nell'ultimo triennio su valori costantemente pari o superiori al 2%, un dato che conferma quindi come le dinamiche economiche precedentemente illustrate trovino un puntuale riscontro in quelle del mercato del lavoro.

Il brillante andamento del mercato del lavoro, fa sì che il tasso di occupazione nella Città Metropolitana di Milano guadagni circa tre punti in quattro anni, arrivando nel 2017 ad attestarsi ad un passo dalla soglia del 70%. Permane abbastanza netto il divario tra i livelli di occupazione maschili e femminili, anche se nel corso degli ultimi due anni la forbice si è leggermente ristretta grazie al più pronunciato incremento dell'occupazione femminile che nell'ultimo anno è aumentata del 2,9% a fronte di un incremento dell'1,1% di quella degli uomini.



Graf. 9 – Occupati della Città Metropolitana di Milano. Anni 2014-2017

Fonte: ISTAT, FDL



Graf. 10 – Tasso di occupazione della Città Metropolitana di Milano, Anni 2014-2017

Fonte: ISTAT, FDL

Come si vedrà dietro questo andamento quantitativamente positivo si nascondono anche alcuni elementi di fragilità sui quali ritorneremo più avanti.

Gli indicatori generali del mercato del lavoro sono positivi, anche se si passa ad esaminare il fenomeno della disoccupazione che durante l'intero periodo compreso tra il 2014 e il 2017 risulta in calo, specie nel corso dell'ultimo anno, nel quale il tasso di disoccupazione scende di un punto, atte-